

#PILLOLE economiche_edilizia

31_LUGLIO_2024

Elaborazioni su dati ufficiali a cura di G. Reale, Centro Studi ACEN

AI 30 GIUGNO 2023 LA SPESA DEL PNRR SI ATTESTA SU 51 MILIARDI €

Secondo la V Relazione sullo stato di attuazione del PNRR al 30 giugno la spesa sostenuta è pari a 51,36 miliardi di euro, cioè solo 9,4 miliardi sopra i livelli di fine 2023 (42 miliardi). La geografia più complessiva delle risorse del PNRR mostra però anche che 164,79 miliardi su 194,42 miliardi sono ormai assegnati ai soggetti attuatori dopo che i progetti da finanziare sono stati individuati con bandi, avvisi, circolari o altri provvedimenti. Delle misure che passano attraverso una gara, e che valgono in totale 132,77 miliardi, sono state attivate procedure per 122,04 miliardi (il 92%) e avviate gare per 111,62 miliardi (il 91% del totale attivato).

IN BRUSCA E ATTESA FRENATA L'UTILIZZO DEI BONUS A giugno 2024 il monitoraggio Enea-MASE conferma un sostanziale blocco nell'utilizzo degli incentivi fiscali legati al Superbonus. Nel dettaglio, risultano solo 176 le nuove comunicazioni legate ai lavori di efficientamento energetico sostenuti dall'agevolazione, per un ammontare di appena 67 milioni, un dato che segue il già repentino ridimensionamento rilevato a partire dal mese di aprile. Dall'inizio del provvedimento, il numero totale degli interventi incentivati con il Superbonus energetico ha raggiunto le 495.893 richieste, per un investimento complessivo di 119,4 miliardi di euro (comprese le somme non ammesse a detrazione). Parallelamente, restano ancora da completare interventi per 7,2 miliardi, di cui 5,5 (il 76,4%) riferiti ai condomini.

IN DIMINUZIONE IL CREDITO DETERIORATO IN ITALIA Secondo l'ultimo report PwC "Navigating Tranquility" sulle Non-Performing Exposure (NPE) nel 2023 gli NPE hanno raggiunto 53 miliardi di euro, valore in costante diminuzione dal picco di 341 miliardi di euro del 2015. L'afflusso di nuove NPE nel 2023 ha raggiunto 13 miliardi di euro, stabilizzandosi rispetto al valore minimo di 12 miliardi di euro registrato nel 2022. Negli ultimi anni, operatori ed istituzioni hanno lavorato per migliorare il credito deteriorato: lo scenario attuale del mercato evidenzia segnali di miglioramento della qualità del credito, suggerendo come gli NPE non siano più un problema per le banche italiane.

GALA NEL 2022 LA PRESSIONE FISCALE IN UE: ITALIA AL 42,7% Secondo i dati dell'"Annual report on taxation 2024", con cui la Commissione europea fa il punto sui sistemi fiscali degli Stati membri, in Ue la pressione fiscale è scesa nel 2022 ad una media del 40,1% del PIL. La situazione varia nei 27 paesi e oscilla dal 20,9% dell'Irlanda al 46,2% della Francia, con l'Italia che si attesta al 42,7%. Le previsioni per il prossimo futuro mostrano che la pressione fiscale media dei Paesi Membri dell'Unione Europea rimarrà tendenzialmente al di sotto del 40%, arrivando al 39,8% nel 2025.

STABILE L'INFLAZIONE AL DI SOTTO DEL PUNTO PERCENTUALE Secondo i dati dell'Istat l'inflazione nel mese di giugno manifesta un incremento del +0,8% in confronto allo stesso periodo dello scorso anno, un tasso di crescita identico rispetto a quello registrato nei due mesi precedenti. Il dato, quindi, conferma la stabilizzazione dell'inflazione al di sotto del punto percentuale, una tendenza in atto da novembre 2023, ad eccezione del solo mese di marzo (+1,2%).

